

la settimana nel mondo

Quasi un vertice

Nuovi incontri tripartiti a Mosca e un quasi vertice sovietico-americano a Gagra sul Mar Nero (vale a dire il lungo colloquio fra Krusciov e Dean Rusk) hanno fatto progredire ulteriormente durante la scorsa settimana la trattativa Est-Ovest dopo il successo della firma del Trattato di tregua atomica. L'occasione per i nuovi incontri fra i rappresentanti dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna è stata data dalla solenne cerimonia indetta dal governo sovietico per la firma dei protocolli del Trattato siglato il 25 luglio. La firma è avvenuta lunedì scorso nella sala di Caterina del Palazzo Spiridonovka al Cremlino e la solennità dell'avvenimento è stata rimarcata non solo dalla presenza del primo ministro sovietico e del segretario generale dell'ONU, U. Thant, ma dal fatto stesso che per la prima volta nella storia della diplomazia la cerimonia della firma di un trattato internazionale è stata trasmessa « dal vivo » in tutto il mondo. Radio e Televisione hanno reso centinaia di milioni di uomini testimoni diretti di un avvenimento che « potrà avere conseguenze di portata storica ».

che il primo ministro Macmillan sta compiendo nei paesi scandinavi. Secondo indiscrezioni egli intenderebbe favorire la creazione di una zona disatomizzata nella Scandinavia e avrebbe in ciò l'appoggio della Finlandia e della Svezia. Anche per altri motivi il viaggio di Macmillan a Helsinki e Stoccolma ha suscitato interesse. Nella capitale finlandese, il premier britannico ha fatto allusione al « pesante lavoro » che grava sulle spalle del ministro degli Esteri Lord Home, il che ha dato nuovo fiato alle voci di un'imminente crisi di gabinetto a Londra che dovrebbe concludersi con la rinuncia di Heath (attuale Lord del Sigillo) al posto di Lord Home.

vice

Spagna

Il governo ammette che 15 mila minatori sono in sciopero

Annunciata ufficialmente l'adesione all'accordo di Mosca «Autonomia» a due piccole colonie

SAN SEBASTIANO, 10. - Il governo spagnolo ha dovuto oggi ammettere che più di 15 mila minatori delle Asturie sono in sciopero. Al termine del consiglio dei ministri svoltosi nella capitale estiva di San Sebastiano, il ministro delle Informazioni Iribarne ha detto che il governo « è stato costretto a chiudere le miniere, appendo lo sciopero ha cominciato a prendere un carattere politico di ispirazione straniera ». E' stata così adottata una misura che può costituire un precedente di enorme gravità: lo stesso Iribarne ha annunciato che il governo ha deciso di procedere alla chiusura di qualsiasi azienda la cui personale cessi il lavoro « per motivi non professionali » e si rifiuti di riprendere l'attività.

CGIL Solidarietà con i lavoratori delle Asturie

La CGIL ha espresso ieri, a nome di tutta la classe operaia italiana, la sua solidarietà alle migliaia di lavoratori delle Asturie che da alcune settimane, resistendo a repressioni di ogni sorta, lottano in difesa dei loro interessi. La lotta in atto nella Asturia, afferma la CGIL, si ricollega alle grandi azioni sindacali dell'inizio dell'anno. Essa è una conferma della volontà dei lavoratori spagnoli di conseguire un sostanziale miglioramento delle loro condizioni di vita e soprattutto una prova del fallimento delle manovre franchiste che attraverso alcune concessioni economiche e confuse dichiarazioni di « nuovi indirizzi sociali », hanno tentato di riassorbire il movimento rivendicativo e democratico delle masse lavoratrici. L'opposizione ai Sindacati e nei sindacati fascisti per un'azione sindacale democratica e coerente si manifesta con lo sviluppo di azioni sindacali numerosissime anche se non sempre note, e nel boicottaggio delle elezioni sindacali ai livelli inferiori, ovunque l'intervento poliziesco ha reso impossibile eleggere uomini di fiducia operai.

Macmillan e il sindaco di Stoccolma



STOCOLMA. - Macmillan mentre rivolge un discorso di ringraziamento durante un ricevimento offerto in suo onore dal sindaco di Stoccolma (a destra). Sono anche visibili sulla sinistra Lord Home e sua moglie (Telefoto Ansa-L'Unità)

Washington

Ottimismo sul disgelo

WASHINGTON, 10. - Il segretario di Stato Dean Rusk tornerà domani a Washington. Gli ambienti politici americani attendono con impazienza il suo arrivo, perché si ritiene che egli sarà in grado di dare un giudizio di merito sulle prospettive di un'intesa su larga scala con l'Unione Sovietica. Il comunicato diramato dopo gli incontri di Gagra sottolinea la franchezza delle conversazioni e anche la loro cordialità. Non si parla di risultati raggiunti e del resto « essendo questa una fase esplorativa - non ci si attendeva alcun accordo supplementare ».

più importanti cui si è già accennato, si sarebbe discusso sulla situazione nei Laos e sui rapporti commerciali tra Est e Ovest. L'Unione Sovietica potrebbe avere interesse - si dice a Washington - ad acquistare di nuovo gli Stati Uniti prodotti dell'agricoltura ed altri. Non sembra però che Washington sia intenzionata a rivedere la lista di embargo delle merci strategiche stabilita nel periodo della « guerra fredda ». Il processo distensivo - si afferma - è ancora agli inizi e non esistono, per adesso, le premesse che possano giustificare una decisione di tale portata da parte del governo USA.

Incremento degli aiuti dell'URSS alle aree sottosviluppate

MOSCA, 10. - Societskaya Rossia pubblica un editoriale contenente cifre le quali dimostrano l'enorme portata degli aiuti sovietici ai paesi sottosviluppati. Al momento attuale - dice il giornale - più di venti paesi ricevono assistenza sovietica. Più di 480 stabilimenti industriali e altri importanti impianti sono in costruzione o saranno costruiti con l'assistenza sovietica in quei paesi. 120 impianti sono già entrati in funzione all'inizio del 1963. L'URSS ha concesso ai giovani stati prestipi per l'ammontare di circa 3 miliardi di rubli.

La lotta fra le bande di « Cosa Nostra »

Tre omicidi in USA dopo le rivelazioni del gangster Valachi

NEW YORK, 10. - Le bande rivali della « Cosa Nostra », l'organizzazione mafiosa che controllerebbe la malavita di ben 12 importanti città americane, si dissanguano a vicenda. Stannetti Broux è stato ucciso a Laborio Gagliani, di 35 anni, proprietario di un night club frequentato dai membri di alcune bande che si contendono il controllo dei locali notturni nei più importanti stati americani.

era già stato ucciso nel veicolo. Il delitto è legato, secondo la polizia, al regolamento dei conti in corso fra le bande Gallo e Profaci, dopo le rivelazioni di Joe Valachi. Appena ieri era stato ucciso, a raffiche di mitra, Louis Mariano, un gangster della banda Gallo. Il giorno prima la stessa sorte era toccata a Joseph Cardillo, un altro « killer » della medesima banda. Ambedue i delitti sono avvenuti in pieno giorno in una via del quartiere di Manhattan. Il sistema è noto: una vettura si affianca a quella della vittima designata, la canna del mitra viene puntata da uno dei finestrini e la raffica parte, veloce e precisa. Poi la macchina del « killer » si allontana e velocità folle e dopo pochi minuti se ne perde ogni traccia.

Ufficiale: Krusciov in vacanza il 20 agosto in Jugoslavia

VIENNA, 10. - Il governo sovietico ha ufficialmente annunciato che Nikita Krusciov si recherà il 20 agosto in Jugoslavia per trascorrervi un periodo di vacanza in compagnia della consorte. L'annuncio è stato scaraventato fuori da un'auto lanciata a tutta velocità. Forse

Cure intense per Jacqueline I funerali del piccolo Patrick

BOSTON, 10. - Solo i parenti più stretti, sono intervenuti, insieme con il presidente Kennedy, alle esequie del piccolo Patrick Bouvier. La messa, celebrata dal cardinale arcivescovo Richard Cushing si è svolta nella cattedrale di Boston alle ore 15 (ora locale corrispondente alle 18 italiane). Il bimbo è stato sepolto nel cimitero di Brookline, alla periferia di Boston dove i Kennedy posseggono una cappella.

Jacqueline Kennedy, la « first lady » d'America, non era, naturalmente, presente. La moglie del presidente è ancora ricoverata all'ospedale militare delle Forze aeree di Otis, dove il piccolo Patrick è nato e dove la madre si sta rimettendo dal taglio cesareo. Nella stanza dell'ospedale dove le tengono compagnia altri familiari che hanno rinunciato, appunto per questo ad assistere ai funerali del piccolo Patrick. Jacqueline Kennedy vive ore angosciose: il terribile choc conseguente alla morte del suo terzo figlio l'ha molto prostrata. Assidue cure sono necessarie per aiutare il suo organismo. I medici, comunque, affermano che fra pochi giorni la signora Kennedy potrà lasciare la clinica.

Decine di migliaia di telegrammi giungono da ogni parte del mondo a Hyannis Port, la residenza estiva del presidente. Sono messaggi di uomini celebri e di personalità politiche, ma anche di semplici cittadini americani o stranieri desiderosi di partecipare alla loro solidarietà alla famiglia Kennedy.

Pellegrinaggio all'isola di Cefalonia nel ventennale dell'eccidio

GENOVA, 10. - Un pellegrinaggio all'isola di Cefalonia, in occasione del ventennale dell'eccidio della divisione « Acqui » da parte delle truppe naziste, sarà compiuto il prossimo mese con la motonave « Aegaeon ». La nave, che imbarcherà numerosi appartenenti all'associazione « Famiglie caduti » e « Divisione Acqui », partirà da Venezia il 22 settembre e arriverà alle 6 del mattino del 24 settembre, giorno della ricorrenza, a Cefalonia.

L'Avana Acciaierie sovietiche per Cuba

L'AVANA, 10. - Il governo cubano ha firmato un accordo con l'Unione Sovietica per l'acquisto di quattro acciaierie a Cuba, una delle quali ha comunicato la notizia, ha precisato che le acciaierie porteranno la produzione dello acciaio cubano da 85.000 a 350 mila tonnellate annue.

DALLA PRIMA Adenauer

tedesco, il generale De Gaulle gli ha offerto oggi attraverso il quotidiano ufficiale del governo, La Nation - una mano soccorrevole. L'editoriale di quel giornale dichiara che l'eventuale adesione della Germania federale al trattato di Mosca non avrà alcuna conseguenza sul buon andamento del rapporto franco-tedesco. « Dean Rusk - scriveva stamane La Nation - si troverà oggi di fronte a interlocutori che hanno più o meno accettato l'idea che la Germania debba firmare il trattato di Mosca... ». Ma - prosegue il giornale - « pensare che la firma della Germania federale costituirebbe un cambiamento di atteggiamento nei confronti del governo francese, sarebbe in ogni caso sopravvalutare il valore dell'accordo stipulato fra Stati Uniti, Gran Bretagna e URSS ».

Come si ricorderà, il « piano Herter » avrebbe voluto comprendere in un blocco unico il problema della riunificazione della Germania e quello della creazione di un sistema europeo di sicurezza e di limitazione degli armamenti delle quattro grandi potenze. In pratica, significava pretendere la liquidazione della Repubblica democratica tedesca, come condizione per avviare un processo distensivo tra est e ovest. Ripresentare oggi un tale piano, allorché si è già compiuto un concreto e significativo passo sulla via della distensione, non può significare altro che volere tornare indietro rispetto al risultato raggiunto a Mosca e riprendere il cammino della guerra fredda.

Certo Adenauer non si illude di poter giungere a tanto, col solo appoggio della Francia gollista. Le ripercussioni mondiali di un eventuale ostinazione tedesca a rifiutare l'adesione al trattato di Mosca sarebbero molto più gravi che per la Francia. Mentre la Germania democratica ha già aderito, la Repubblica federale si smarcherebbe davanti all'invito come l'eredità naturale della Germania nazista, al livello storico dell'era atomica.

ragione. Anche gli errori commessi in questo senso nel passato, remoto o prossimo che sia, vanno corretti e non più ripetuti. Elementi sbagliati, per esempio, ci sono stati, e forse ci sono ancora, nelle posizioni della Cina nei confronti dell'India. Lo abbiamo detto alcuni mesi fa, e lo ripetiamo oggi, rimanendo indifferenti all'accusa assurda che noi, in questo modo, ci schiereremmo a fianco di una potenza « imperialistica ». Profondamente sbagliato, come i fatti hanno del resto dimostrato, fu l'atteggiamento della Cina durante la crisi del Mar dei Caraibi. E' più che profondamente sbagliato, addirittura « inconcepibile » - così come si sono espressi i compagni inglesi - è l'atteggiamento assunto dalla Cina di fronte al trattato per la tregua nucleare.

IL TRATTATO di Mosca corona una lotta popolare per la pace e un'azione diplomatica di pace da anni ed anni. Questo trattato è stato invocato da anni ed anni dai più eminenti scienziati per il fatto che il suo proseguimento degli esperimenti nucleari nell'atmosfera costituirebbe un malanno irreparabile per tutta l'umanità. Questo trattato, come tutti comprendono, segna un primo passo, ma un primo passo d'importanza storica, sulla strada dell'interdizione e della distruzione delle armi nucleari, che è stato e resta uno dei grandi obiettivi del proletariato internazionale, delle forze pacifiche e del movimento comunista in tutto il mondo.

Come si può accettare allora l'opinione espressa dai compagni cinesi che il trattato tenda solo a consolidare la posizione di « monopolio atomico » di cui godono determinati paesi, mettendo, fra l'altro, sullo stesso piano la potenza atomica dell'Unione Sovietica, Stato socialista, con la potenza atomica degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, Stati imperialistici? Come si può accettare la dichiarazione del governo cinese secondo cui l'Unione Sovietica ha « venduto » con il trattato di Mosca il suo popolo e i popoli del mondo e si è alleata con le forze della guerra contro le forze della pace? Hanno ragione i compagni inglesi a definire « irresponsabile » una simile affermazione.

L'atteggiamento della Cina di fronte al trattato di Mosca getta un'ombra su tutto il campo socialista e sul nostro movimento. Perché nelle nostre file debbono affiorare posizioni simili a quelle degli oltranzisti della « guerra fredda »? L'atteggiamento della Cina segna una svolta dolorosa nella controversia ideologica e politica in corso. Lo comprendo - io credo - il più semplice lavoratore, di quei tanti che in tutto il mondo sono stati per anni ed anni oltraggiati, bastonati dalla polizia, imprigionati per aver chiesto quello che a Mosca è stato finalmente realizzato. Ciò non cambia certamente il nostro atteggiamento generale verso la Repubblica popolare cinese, in quanto Stato socialista. Non cambia il nostro impegno di continuare a batterci, per quello che in questo campo ci compete, onde ottenere che alla Cina popolare venga riconosciuto il posto che le spetta nella famiglia delle nazioni. Non cambia il nostro impegno d'impedire che di tale sbagliato atteggiamento le forze reazionarie approfittino per cercare di allargare la frattura fra la Cina e gli altri Stati socialisti e per scatenare una campagna contro il « bellicismo » cinese e un risorgente « pericolo giallo ». Quest'ultimo tema, soprattutto, noi vogliamo adoperarci perché sia bututato nella spazzatura, come tutte le manifestazioni di razzismo e di sciovinismo, dovunque e comunque esse affiorino. Ma i lettori che ci esprimono le loro preoccupazioni si rendano conto che sarebbe immorale se noi non dicessimo apertamente che sul punto della tregua « H » i compagni cinesi hanno passato il limite.

Estrazioni del lotto

Table with columns: Estraz. del 10-8-63, Enalotto, and a grid of numbers for various cities like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, and Napoli (2 estraz.).

L'editoriale